

Eugenio Corti - romanziere, saggista, autore teatrale - è conosciuto soprattutto per due opere: *I più non ritornano*, diario della ritirata di Russia, uscito presso Garzanti nel 1947 (e riedito da Mursia nel 1990), e *Il cavallo Rosso*, di cui sono in corso diverse edizioni straniere ed una riduzione televisiva.

Benito Mazzi - direttore della rivista "Verbannus" e del settimanale "Eco Risveglio ossolano" - è autore di numerosi racconti, tradotti anche all'estero. Ha vinto con *La formica rossa* il premio letterario "Cesare Pavese", e di recente, con *Il colore le donne il vino il canto*, si è aggiudicato il premio letterario "Lago Maggiore".

Teresio Valsesia - giornalista e scrittore - è tra i più attivi responsabili del C.A.I., sia in provincia di Novara, sia a livello nazionale. È stato il più convinto assertore della istituzione del Parco Nazionale della Valgrande, di cui si sta occupando direttamente.

Mauro Begozzi dirige l'"Istituto Storico della resistenza in provincia di Novara" intitolato a Piero Fornara. Svolge da anni ricerche sulla lotta di Liberazione nel Novarese, e si è occupato a lungo della figura di Filippo Maria Beltrami.

Luigi Rondolini - per trent'anni medico condotto a Quarna, presso Omegna - è stato a lungo appassionato cacciatore, fino a quando ha deciso di sostituire la canna del fucile con la cinepresa. Ha scritto il racconto *Il Tata*, dedicato alla vita dei camosci e, attraverso i loro occhi, a quella degli uomini.

Nino Chiovini (1923 - 1991) è stato tra i protagonisti della resistenza sulle montagne del Verbano. Impiegato alla "Montefibre", è stato consigliere comunale ed assessore a Verbania. Dalla metà degli anni '60 ha iniziato una intensa attività pubblicistica sia sul versante memorialistico sia su quello etnografico.

Ruggero Marino, verbanese, è da anni redattore e inviato del Tempo di Roma, per il quale ha effettuato *reportage* da oltre cinquanta paesi. Ha pubblicato saggi e poesie dedicati alla condizione giovanile ed infantile nel nostro paese. È vincitore di una decina di premi giornalistici.

Passione in forma di prosa

SETTE SCRITTORI E LE
RAGIONI DEL LORO LAVORO

La sesta edizione del nostro tradizionale ciclo di incontri si svolgerà in forma nuova. Alcuni autori (di romanzi e saggi) saranno invitati a raccontare di ciò che li ha mossi a scrivere e, con questo, a misurarsi con un lavoro narrativo che, nel loro caso, si sostanzia sempre di un fitto tessuto di ricerca. Gli scrittori direttamente o indirettamente coinvolti negli incontri in programma sono infatti accomunati, molto più profondamente che dalla semplice estrazione geografica, dal gusto per il lavoro serio e artigianale, animato da una passione per la vicenda degli uomini che non obbedisce all'effimero delle mode o delle parole d'ordine.



Centro
Culturale
Charles
Péguy
Stresa

6° Ciclo di Incontri

*Tutti gli incontri si svolgeranno
la Domenica, alle ore 15.00 presso:
Centro Studi Rosminiani
Villa Ducale - c.so Umberto 1° - n° 15
22 Novembre 1992 - 14 Marzo 1993*

Iscrizione agli incontri:

Intero ciclo: Adulti £ 30.000 Studenti £ 15.000

Singolo incontro £ 5.000

La quota deve essere versata in occasione degli incontri

Per informazioni è possibile rivolgersi a:

Giuseppe De Giovannini

Stresa - 0323/33071

don Eraldo De Agostini

Verbania - 0323/53151

Paolo Pagani

Novara - 0321/473707

Giorgio Bordin

Novara - 0321/456633

Cristina Femminis

Domodossola - 0324/248170

Marcella Silvola

Arona - 0322/241063

22 Novembre

Eugenio Corti

Presenta il romanzo: «Il cavallo rosso».

«E dalli ... Cosa significa "l'uomo che amerò"?» fece Michele tornando quasi a rannuvolarsi. «Ricominci a parlare in astratto? Perché dici: "L'uomo che amerò"?». Alma alzò di nuovo la testa verso di lui, lo guardò negli occhi: «L'uomo che io amo» disse a bassa voce.
(Da: Il cavallo rosso, 1983, ed. Ares).

13 Dicembre

Benito Mazzi

Presenta il romanzo: «La formica rossa».

Mi uscirono frasi senza pensiero, che mi accorsi di aver detto solo dopo averle udite, e la mia voce pareva provenire di là, dalle cucine: le dissi che intendevo sposarla. «E tu?» aggiunsi con la bocca passa della famosa sera della mazzata a poker.
«Io no» rispose flebile ma chiara Marcella.
(Da: La formica rossa, 1987, ed. Leone).

17 Gennaio

Teresio Valsesia

Presenta il volume: «Valgrande ultimo paradiso».

Il fitto reticolo di sentieri che collega gli alpeggi suscita ammirazione. Hanno tagliato le rocce, costruito lunghe scalinate, tracciato centinaia di chilometri di sentieri e mulattiere per agevolare il passaggio degli uomini ma soprattutto degli animali.
(Da: Valgrande ultimo paradiso, 1985, ed. Alberti).

7 Febbraio

Mauro Beggio

Presenta il volume: «Il signore dei ribelli».

D. Come conobbe il capitano Beltrami?
R. Uno dei cittadini di Quarna Sopra me lo indicò «Quello è il capitano Beltrami, il capitano dei partigiani».
Il sole di Settembre batteva sulla piazza del paese, ed il capitano la attraversava con il suo passo lungo e tranquillo.
(Da: Il signore dei ribelli, 1991, ed. Istituto storico della resistenza).

28 Febbraio

Paolo Pagani

Presenta l'opera di Luigi Rondolini e di Nino Chiovini.

Non so dire quanto il reciproco stupore durò: poi gli occhi di colui che mi stava di fronte, la sua bocca e tutta la faccia si illuminarono a guisa di certi tratti dei miei monti, investiti fugacemente da uno sprazzo di sole attraverso le nubi.

(Da: Il Tata. Storia di un camoscio in Val d'Ossola, di L. Rondolini, 1984, ed. Alberti).

E' quasi il tramonto; uno della pattuglia d'avanguardia si china a raccogliere un pacchetto vuoto di sigarette: è tedesco ed è stato abbandonato da poco! (...) Superti attende il buio per raggiungere la baita dell'Arca dove Loris prepara l'ultimo pasto: pochi chili di pasta cotta nell'acqua con una manciata di sale.
(Da: I giorni della semina, di N. Chiovini, 1979, ed. Vangelista).

14 Marzo

Ruggero Marino

Presenta il volume: «Cristoforo Colombo e il Papa tradito».

D'altronde tutto il viaggio di Colombo, sia all'andata, sia al ritorno avviene nel compiersi di un disegno ultraterreno; in linea con la religiosità ed il misticismo che sempre di più contrassegneranno la sua vita, quasi che abbia un conto da regolare con la Provvidenza, o con chi, in terra, la rappresenta.

(Da: Cristoforo Colombo e il Papa tradito, 1991, ed. Newton Compton).

NOM. C'E'
STATO